

COS'E' CHE VINCE LA PAURA?

12a Domenica T.O.

Gesù nel Vangelo di oggi invita a “non temere gli uomini”. Già nell’Antico Testamento, il Signore aveva detto al profeta Geremia: “Non li temere, se no ti farò temere davanti a loro”. E al replicare impaurito di Geremia: Signore io sono giovane, non so parlare, Dio ribadiva: “Non dire sono giovane, non so parlare, ma di quello che io ti dirò di annunciare”.

- **Ad ogni giorno il suo “non temere”**

Il rispetto umano e il servilismo non piacciono a Dio, perché ci rendono incapaci di essere Suoi strumenti e ci bloccano, ma non piacciono neanche agli uomini. Chi ha il coraggio di testimoniare la propria fede, sarà segretamente stimato anche da chi apertamente lo beffeggia. E da Dio riceverà il massimo perché: “chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch’io lo riconoscerò davanti al Padre mio mentre chi si vergognerà di Me anch’io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli”.

La paura è una passione disastrosa, perché blocca la creatività, lo slancio e ogni risorsa interiore. Uno degli inviti più frequenti che Dio ci rivolge nella Bibbia (ben 365 volte) è: “non temere” e quante volte Gesù lo dice ai discepoli: non abbiate paura! Già allora gli uomini avevano paura, figuriamoci adesso, con tutti i pericoli nuovi che ci sono, dalle minacce del nucleare a tutte le altre.

- **Chi è il più forte?**

Non abbiate paura! Ma se ce l’abbiamo come fare per vincerla? Credete che a sconfiggere la paura sia il coraggio? Ebbene no! Ciò che vince la paura è la **fede**. Non è dicendoci “ora mi faccio forte a mi armo di coraggio” che vinceremo la paura, ma aumentando la fede.

Un giorno, dice una storiella, la paura bussò alla porta; andò ad aprire la fede: non c’era più nessuno. La paura vedendo la fede, se l’era squagliata. Aumentando la preghiera e quindi la fede, sperimenteremo che Dio è più forte, anzi Lui solo è il forte, contro cui le potenze del male non hanno proprio nessun potere. Se siamo in Dio e abbiamo Lui come amico, non abbiamo ragione di temere di nulla. “Se Dio è con noi, chi sarà contro di noi?”.

La paura è anche alla base di tante nostre mediocrità: Dio ci chiama ad un progetto grandioso e noi per paura di dover rinunciare anche solo a un nostro comodo, tralasciamo di collaborare con Lui in un’impresa gloriosa. Chiediamo allo Spirito Santo il dono della fortezza per vincere noi stessi ed abbandonarci all’azione di DIO.

- **Capelli e passeri, tutti contati!**

Il secondo concetto che emerge da questo Vangelo è quello di provvidenza: “perfino i capelli del vostro capo sono contati ... voi valete più di molti passeri”. Dio, non solo ci ha creati, ma ci mantiene continuamente nell’essere. Non solo “tutto è stato fatto per mezzo di Lui, ma tutto sussiste in Lui”. Senza questa sua continua presenza, che si chiama presenza d’immensità, tutto ricadrebbe nel nulla. Se Dio si addormentasse per un secondo o avesse un istante di distrazione, tutto cesserebbe di esistere.

“E tutto è stato fatto IN VISTA DI LUI” Gesù, l’uomo perfetto, che però è sceso su una Terra in grado di accogliere prima, l’uomo tout court.

L’intero Universo è stato creato in funzione dell’uomo. Come se Qualcuno avesse prima pensato l’uomo, e poi avesse tutto creato in vista di lui. Così è sorto l’Universo, col sistema solare, la Terra fornita di acqua, aria, ossigeno, carbonio e tutte le piante e le bestioline necessarie affinché l’uomo potesse sfamarsi e vivere su questo minuscolo pianeta che accoglierà poi nientemeno che il Figlio di Dio. E gli scienziati concludono che tutto l’Universo così com’è fatto, ha senso perché ad un certo punto arriva l’uomo, se no non si capirebbe perché è stato fatto così. Questo che la scienza chiama Principio Antropico, noi lo chiamiamo da sempre PROVVIDENZA .

WILMA CHASSEUR